



Intervento

Io sto con il ministro e voglio migliorare il testo

*** GIUSEPPE VALDITARA

■■■ Caro direttore, sono rimasto stupito per le affermazioni contenute nell'articolo pubblicato da Libero in merito alle finalità che ispirerebbero alcune mie valutazioni fatte in commissione sulla riforma dei concorsi. Premetto intanto che sono diventato professore associato a 31 anni e ordinario a 33, che non ho allievi candidati ai concorsi in svolgimento, che non posso parteciparvi come commissario e che le norme contenute nel decreto si applicano solo per questa tornata concorsuale, quindi non ho alcun interesse personale alla normativa in oggetto. Ciò detto già nella proposta di riforma dei concorsi che ho consegnato al ministro fin da agosto avevo inserito il sorteggio sul triplo di eletti. Inoltre, come testimoniano gli atti parlamentari, ho più volte chiesto la applicazione della riforma Moratti che prevedeva a livello nazionale lo schema elezione/sorteggio e che avrebbe introdotto elementi di serietà particolarmente stringenti.

Inoltre, non ho presentato alcun emendamento per modificare le norme sulle commissioni mentre ho difeso con forza la eliminazione delle vecchie prove per ricercatori fonte di corruzione dei risultati. Ho piuttosto presentato emendamenti "meritocratici" come quelli che tolgono l'automaticità degli scatti di carriera, privano della possibilità di entrare nelle commissioni di concorso, impediscono la distribuzione di fondi di ricerca a chi non ha effettuato pubblicazioni scientifiche negli ultimi anni. Mi sono dichiarato anche favorevole a impedire la chiamata di parenti nella stessa facoltà.

Ciò non toglie che come relatore abbia il dovere di evidenziare possibili criticità del testo (c'è la necessità di nominare 21.000 commissari a fronte di 18.000 ordinari) e che la elezione del doppio dei commissari avrebbe senza dubbio agevolato la formazione delle commissioni, con minori rischi di ricorsi. In ogni caso, il sorteggio non ha alcun effetto taumaturgico. È stato già sperimentato negli anni 70 e venne abbandonato perchè evidenziava le stesse problematiche oggi denunciate. In Spagna il sorteggio è stato abbandonato lo scorso anno perchè avrebbe favorito il reclutamento di amanti e parenti di chi veniva sorteggiato. Elezione e sorteggio sono un buon compromesso. La vera criticità sta comunque nel membro interno e nella doppia idoneità su base locale che favoriscono accordi poco trasparenti fra commissari. È sulla eliminazione di questi aspetti che si giocherà la serietà della riforma dei concorsi. Un caro saluto

*Senatore del Pdl